

TRY A FREE \$50K FOREX DEMO ACCOUNT

TRADING FOREX IS RISKY AND NOT SUITABLE FOR EVERYONE.

ABBONAMENTI | ARCHIVIO | PIÙ VISTI | SOCIAL | METEO | TUTTOAFFARI | LAVORO |

# LA STAMPA.it CRONACHE

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e S

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | MOTORI | DONNA | CUCINA |

HOME | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | COSTUME | TECNOLOGIA | SCIENZA | AMBIENTE | LAZAMPA | I T

Consiglia 0

Tweet 3

+1 0



## CRONACHE

26/03/2013 - SEUL SEGRETO DI STATO

# Abu Omar, la Consulta: ammissibile il conflitto sollevato dal governo Monti

Si al ricorso contro la Cassazione e la Corte d'appello di Milano: la decisione nei prossimi mesi

Primo sì della Consulta al nuovo conflitto governo-magistrati attorno alla vicenda Abu Omar. La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il ricorso presentato dal governo nei confronti di Cassazione e Corte d'appello di Milano, che ancora una volta ruota attorno al nodo del segreto di Stato. Si tratta solo del primo via libera tecnico, con cui i giudici hanno

stabilito che le parti in causa sono poteri dello Stato. Solo in un secondo momento si passerà alla fase di merito. Ma in ogni caso, l'iter è partito: quello che sarà discusso è il quarto conflitto promosso dall'Esecutivo, a partire dal 2007, sul caso Abu Omar, a cui se ne aggiungono altri due sollevati dai magistrati. Sui precedenti ricorsi la Consulta stabilì che da parte delle toghe c'era stata violazione del segreto di Stato, specificando però che i poteri del premier in quest'ambito trovano una cornice nel controllo esercitato dal Parlamento. Si vedrà quale sarà l'esito di questa nuova azione.



L'ex imam di Milano Abu Omar

Il conflitto in corso rappresenta un ulteriore capitolo della complessa vicenda dell'ex imam di Milano, sequestrato il 17 settembre 2003 da uomini della Cia e trasferito in Egitto. L'operazione fu giustificata come una «extraordinary rendition», il sequestro di un sospetto terrorista effettuato al di fuori delle procedure legali. Ne scaturì un'inchiesta condotta dai pm Armando Spataro e Ferdinando Enrico Pomarici che chiamò in causa anche esponenti dei servizi italiani: l'allora direttore del Sismi Niccolò Pollari, il numero due Marco Mancini, e poi Giuseppe Ciorra, Luciano Di Gregori e Raffaele Di Troia. Il governo si è rivolto alla Consulta a seguito della sentenza con cui la Cassazione, lo scorso 19 settembre, ha annullato i proscioglimenti per gli 007 italiani rinviando a un nuovo processo d'appello. Per il governo la Cassazione ha leso i poteri della Presidenza del Consiglio in materia di segreto di Stato, quel segreto che la Suprema Corte ha ritenuto invece troppo esteso. Per questo ora l'Esecutivo chiede alla Corte Costituzionale di dichiarare da una parte che non spettava alla Cassazione annullare i proscioglimenti; dall'altra che non spettava alla Corte d'appello di Milano ammettere la produzione dei verbali degli interrogatori resi dagli indagati durante le indagini preliminari né omettere di interpellare il premier sull'apposizione del segreto.

La futura decisione della Consulta non sarà senza impatto sul procedimento penale sul caso Abu Omar, che nel frattempo è andato avanti. Il 12 febbraio scorso, nel processo d'appello bis la Corte d'appello di Milano ha condannato a 10 anni Pollari, a 9 Mancini, e a 6 gli altri agenti Sismi. Decisione su cui potrebbe avere conseguenze quel che deciderà la Corte Costituzionale, arrivando fino all'annullamento della sentenza.

Ma c'è un'altro, nuovo risvolto. Luciano Seno, funzionario del Sismi che è stato condannato definitivamente dalla Cassazione per favoreggiamento aggravato nel caso del sequestro di Abu Omar ed è l'unico finora ad essere stato giudicato anche in terzo grado, ha presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Al centro dell'appello, preparato dal professor Enzo Cannizzaro, ordinario di Diritto internazionale alla Sapienza di Roma e dall'avvocato Luigi Panella, la questione del rapporto fra segreto di Stato e diritto alla difesa. È il primo appello di questo tipo presentato nell'abito del caso Abu Omar e se la Corte europea ne accertasse la fondatezza, potrebbe ordinare la riapertura del procedimento penale e la revisione della condanna.